



## GLI SCORCI PANORAMICI

di Gianfranco Oliva



Nel fotografare un panorama , si rischia quasi sempre di riprodurre una cartolina , anche se tecnicamente la foto risulta perfetta.

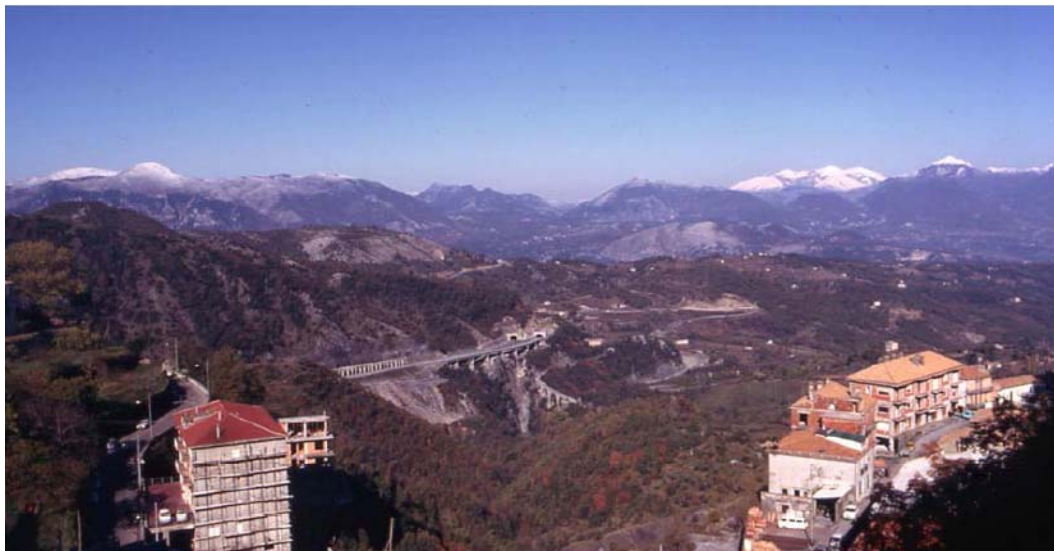
Il bello della riproduzione di un paesaggio è la capacità di rappresentarlo con dettagli che nella realtà sfuggono all'osservatore , utilizzando anche quegli espedienti tecnici che , artificialmente , li trasformano a mezzo sfumature e colorazioni irreali .

Ma più interessanti sono gli scorci panoramici , nei quali i dettagli rappresentano il tema principale.

Le immagini di seguito proposte (si continuerà con ulteriori immagini in fasi successive) sono state riprese durante i miei periodi di permanenza a Mormanno .

Ognuna di esse racchiude, ovviamente per il sottoscritto , una carica affettiva molto intensa, rivolta verso i luoghi che esse rappresentano . Qualche anno fa incrociai davanti casa mia Gino Paternostro che, insieme ad un conoscente , saliva verso il Faro ; sicuramente lui si ricorderà dell'episodio .

A seguito del classico "**favorite**" da parte mia, li feci accomodare all'interno .



Fra una parola e l'altra, lui stazionò davanti ad una delle finestre che affacciano verso la vista rappresentata nell'immagine di cui sopra - la vista originale è tutt'altra cosa ! - ; dopo aver spaziato con lo sguardo per qualche istante , si rigirò verso noi altri dicendo : "**non ti stancasi mai...!**" Ecco, questa frase , sintetizza il legame quasi maniacale verso questo benedetto paese di tutta quella bistrattata schiera che rientra ad intervalli regolari, prevalentemente durante le ferie estive , preferendolo a più rinomate località di villeggiatura .

Le immagini che seguono , sono tutte del 1972 e realizzate in parte nel mio "**vicinanzu**" , al Faro.



Questa ripresa, oggi non sarebbe più realizzabile in quanto la vista è stata completamente oscurata dalla sopraelevazione della costruzione di cui si intravede la sagoma .

Ma l'elemento che è letteralmente scomparso , è "**a luggetta**" , in alto a sinistra .

Sulla destra è riconoscibile la scia delle automobili sull'autostrada , quest'ultima appena entrata in servizio .

L'edificio ove attualmente risiedono gli uffici della banca , è in fase di completamento .

La foto è stata scattata con un apparecchio 6x9 cm montato su cavalletto a diaframma tutto aperto ; la ripresa è durata all'incirca cinque minuti .



In questo scorcio notturno , ad oggi , sembra non sia cambiato nulla.

Si è utilizzato un apparecchio 24x36 mm con messa a fuoco manuale montato su cavalletto ; la ripresa a , diaframma tutto aperto , è durata qualche minuto .

I colori , oggi , sono stati rimodulati al computer in quanto , non essendo reperibile all'epoca per i dilettanti , pellicola adatta alla luce artificiale , la diapositiva originale possiede una dominante bleu.





Il portale in prossimità della discesa (o della salita) dello “**Scarnazzo**”, denominato “**u purtuni i don Pierotto**”, ripreso anch’esso di notte .

La foto possiede le stesse particolarità dell’immagine precedente .

A fianco dell’arco , oggi , compare un accesso ad un locale interno .



Nel 1972 , “*u vicinanzu*” era tutto abitato e per riprendere questa immagine ho dovuto pazientare non poco , in attesa dell’istante favorevole in cui tutti erano dentro casa .

Oggi , oltre il 70 % delle abitazioni che si intravedono risultano disabitate .

Molti dettagli sono cambiati , ma l’insieme , nel complesso , è rimasto lo stesso .





In questo vicoletto dirimpetto casa mia , al Faro , all'epoca della foto (siamo sempre nel 1972) vivevano quattro famiglie , per complessive quindici-venti persone ; si notino i vasi dei fiori .  
Oggi è completamente disabitato .



Questa immagine , raggruppa cinque anziane signore , compresa mia nonna , oggi tutte scomparse .  
Rappresentavano una realta' che oggi non esiste più ; queste donne vivevano l'intera loro esistenza nel "**vicinanzu**" e la loro socializzazione era circoscritta , appunto , a questo limitato ambiente .  
L'uscita ordinaria era , per alcune , la visita al mercato ed in generale , la provvista dell'acqua con il barile di legno (**u varliri**) alla fontana (**u pizerru**) .  
L'uscita straordinaria , era rappresentata dalle festività religiose : le novene , la festa dell'Assunta a ferragosto , le funzioni della settimana Santa nel periodo Pasquale .  
E' rimasta famosa l'esclamazione della mamma di "**Vicenzu u portalittri**" , il postino che operava a Mormanno negli anni '50/'60 , che non aveva mai abbandonato il paese e per la prima volta fu condotta sulla Carpineta : spaziando da quella posizione esclamò : "**ci n'è munnu !!!!!**" .





Ed eccolo il simbolo di Mormanno .

E' stato fotografato e rifotografato in tutte le salse , non soltanto dal sottoscritto .

La prima immagine è quella canonica (questa sì riconducibile ad una cartolina) così come ci appare nel salire la gradinata ; la seconda rappresenta uno dei mortai austriaci posti sulla prima balconata del faro .





Questa immagine mostra il Faro nell'insieme di tutti gli edifici annessi , compresa la cappella dell'Addolorata, sullo sfondo di "**Donna ianca**".

E' un'immagine a cui non siamo abituati : è stata ripresa da Santa Croce , con un teleobiettivo da 250 mm . L'edificio in destra risultava ancora abitato da Mario Bloise , "**il Guardiano del Faro**" , come veniva amichevolmente apostrofato con riferimento allo pseudonimo di un musicista dell'epoca .



Questa è l'immagine dell'interno della Cappella dell'Addolorata al Faro .

L'ho voluta proporre perché rappresenta un documento a riguardo alcuni oggetti non più presenti in quell'ambiente : i lampadari appesi ed , in special modo, quello grande centrale . Non ci sono più . Furono "**sostituiti**" , molti anni fa , con più prosaiche lampade al neon .

Sicuramente a Mormanno , all'epoca , si era precursori , più di oggi , per le problematiche ambientali e già si optava per le lampade a basso consumo .





Una panoramica (alla lettera) fuori da Mormanno : non è un paesaggio lunare , ma siamo nei pressi di Ruggio .



E questo è il tormentone dei cultori del Pollino : il pino loricato ! Anch'io , lo ammetto , l'ho fotografato !